

Cesena

PRONTO AL DEBUTTO LO SPETTACOLO "TRAME"

Studenti del liceo Monti e detenuti camminano assieme con il teatro

Martedì al Bonci e poi in carcere spettacolo frutto di laboratori dedicati al rapporto tra padri e figli

CESENA

GIAN PAOLO CASTAGNOLI

Triangolazione virtuosa fra un manipolo di docenti e una dozzina di studenti del liceo "Monti", il carcere di Forlì e il teatro, per un progetto che si muove tra istruzione, cultura e reinserimento sociale.

Si intitola "Trame" il frutto del lavoro fatto da ragazzi e ragazze, in un percorso che ha coinvolto in parallelo anche i detenuti della casa circondariale forlivese. Una prima tappa pubblica di questo impegno, dopo i laboratori preparatori, sarà martedì 21 maggio, al teatro Bonci, con rappresentazioni in due turni: la prima alle 9 e poi alle 11.

I protagonisti dello spettacolo

La regia è di Sabina Spazzoli, che dal 2017 è presidente del Coordinamento Teatro Carcere Emilia-Romagna. È anche coautrice del testo, assieme a Valentina Lo

Nigro, Daniela Romanelli e Paolo Turrone. Le scenografie di Stefano Camporesi, che ha puntato su un reticolo di colore rosso in cui si muovono gli attori, a simboleggiare i legami di sangue, e le musiche di Michaela Schumann completano il quadro del progetto, che è coordinato da Franca Solfrini. In scena andranno Michela Angelini, Marco Degli Angeli, Samuel Gasperini, Valentina Lo Nigro, Giulia Magnani, Gioia Rocchi, Tommaso Rocchi, Tommaso Placuzzi, Vittoria Placuzzi, Chiara Sintoni e Alessia Urbinati. L'iniziativa è sostenuta dal Comune e dall'Associazione Genitori Dante Alighieri.

Sul palco anche in carcere

Il 12 giugno, ci sarà una replica di "Trame" molto speciale. Nel penitenziario gli studenti che reciteranno assieme a un gruppo di carcerati, che hanno sviluppato lo stesso tema al centro della



Due degli studenti-attori impegnati a guardare il copione con la regista Sabina Spazzoli e il teatro Bonci



rappresentazione: quest'anno e nel prossimo biennio è il rapporto tra genitori e figli.

Il progetto

Dopo Gerusalemme liberata e Le Patafisiche-Ubu Roi, spettacoli che sono stati i momenti culminanti dei due precedenti progetti portati avanti (ciascuno per tre anni, a partire dal 2014) dal "Monti e dalla casa circondariale di Forlì col sostegno del Teatro carcere Emilia-Romagna, insegnanti e allievi sono partiti questa volta dal tema della genitorialità nella cultura e nel teatro classici: Teogonia, Odissea, Iliade,

Eneide, Edipo Re, Medea, Ippolito, Ifigenia in Aulide. D'altronde, Esiodo, Omero, i tragici e Virgilio sono stati i primi ad avvertire l'interesse umano e psicologico nei confronti dei rapporti tra genitori e figli e li hanno messo al centro delle loro opere.

Padri e figli

Nel corso del laboratorio, l'attenzione si è concentrata soprattutto sui principali personaggi che ruotano attorno alla guerra di Troia, che costò la vita ai figli migliori di entrambi gli schieramenti, allontanò i padri dalle loro case e gettò nella disperazione

le madri.

Lo spettacolo si articola in diversi "quadri" in cui figure di figli e genitori si incontrano e si scontrano e il tutto parte dalla fantasia di bambini che giocano alla guerra di Troia, dividendosi i ruoli.

Primo atto di una trilogia

Quello che si potrà ammirare martedì al Bonci sarà il primo atto di una trilogia, dedicata sempre al rapporto tra padri e figli che dopo questa esperienza all'insegna dei miti classici l'anno prossimo esplorerà Shakespeare e nel 2020-2021 il teatro russo.